

ECO&EQUO DI CHIARA SPADARO



Rifiuto con affetto

UN INSOLITO CASSONETTO della spazzatura. Con uno sportello trasparente al posto della parete frontale e gli interni suddivisi con delle mensole. Rifiuti in vetrina, per creare una nuova relazione tra l'interno e l'esterno del cassonetto, facendo di esso un vero luogo di scambio.

Un luogo dove rovistare, lasciare un oggetto per prenderne un altro, per un riciclo totale dei rifiuti. È «Rifiuto con affetto» [Rca], un progetto promosso a Venezia dal gruppo artistico Publink in collaborazione con il gruppo scout Agesci Venezia 7, il centro culturale Renato Nardi e il gruppo anziani della Giudecca.

Il progetto ha lo scopo di sensibilizzare i cittadini sul problema dei rifiuti e in particolare dello spreco. «Chi una volta nella vita non ha detto: 'Mi dispiace buttarlo via'?

Ciò significa che molte volte si gettano oggetti ancora utilizzabili», spiegano gli artisti del gruppo Publink.

In questo senso, il progetto «Rifiuto con affetto» vuole agire sulla coscienza delle persone, sul significato della loro azione quotidiana del «gettare nella spazzatura», per sottolineare l'importanza del «rifiutare» in maniera critica e consapevole.

Un progetto originale, che permette di raccogliere e rimettere in circolazione quegli oggetti che, a causa di una tendenza allo spreco e alla mancanza di spazio, vengono gettati sebbene siano ancora utilizzabili. Un modo creativo per «riaffezionarsi» ai rifiuti. Oggi i cassonetti di Rca si trovano alla Giudecca, a Venezia, ma il progetto sarà presto proposto in altre città.

www.rifiutoconaffetto.it



CRONACHE DAL PALAZZO DI GIANNI BELLONI



Tagli al trasporto pubblico

L PROVVEDIMENTO di assestamento del bilancio della Regione Veneto, in votazione in questi giorni al consiglio regionale contiene, tra le altre cose, un provvedimento di eccezionale gravità: la riduzione di 40 milioni di euro del fondo regionale che finanzia il trasporto pubblico locale. Una «decisione assurda» come la definiscono i sindacati confederali del Veneto che porterà ad alcune conseguenze evidenti.

In primo luogo il peggioramento del servizio e l'aumento delle tariffe. Tutto questo peggiorerà le possibilità, per il trasporto pubblico, di essere davvero concorrenziale nei confronti del trasporto privato: già oggi l'85 per cento degli spostamenti intercomunali degli individui avviene attraverso il mezzo privato e la per-

centuale è destinata ad aumentare a fronte dei prevedibili disservizi che il taglio del fondo regionale causerà.

C'è da notare che, a fronte dell'aumento dei prezzi del petrolio, per molte famiglie il mezzo pubblico rappresenta uno strumento prioritario di welfare in quanto rende esigibile un diritto primario come quello alla mobilità. Facilmente intuibile poi la ricaduta indiretta sulla già pessima qualità dell'aria nelle città venete già ridotte, come documenta Legambiente, a vere e proprie camere a gas. Alla luce di questo provvedimento suona ancora più stonata la dichiarazione dell'assessore regionale all'ambiente, Giancarlo Conta di Forza Italia, che giudicava «fisiologico» l'inquinamento nelle città venete. La diminuzione dei finanziamenti del

fondo regionale costringerà gli enti proprietari delle aziende di trasporto pubblico - province e comuni - a provvedere di tasca propria: operazione alquanto dolorosa in epoca di tagli indiscriminati agli enti locali. Da sottolineare che, anche in assenza di questo ulteriore taglio, la Regione si era distinta per non aver investito nemmeno un euro nell'ammmodernamento dei mezzi di trasporto.

Le segreterie regionali dei sindacati dei trasporti - Fil Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti - hanno indetto una manifestazione davanti alla sede del consiglio regionale a Venezia. Le preoccupazioni dei sindacati si concentrano anche sulle conseguenze che questo taglio potrebbe portare sul previsto rinnovo del contratto di lavoro del settore mobilità.

TREKKING IN SLOVENIA Nell'ambito della campagna «Carovana delle Alpi», il circolo Legambiente Friuli Venezia Giulia organizza un trekking tra la Slovenia e il Friuli, da sabato 2 a sabato 9 agosto. Si attraverseranno il parco nazionale del Triglav e il parco regionale delle Prealpi Giulie, in una delle zone naturali seriamente minacciate dai progetti di nuovi impianti sciistici della Promotur. Tutte le info per partecipare sono sul sito www.legambiente.fvg.it, oppure c'è il telefono **0432 295483**.